

Libri

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2012)**

Heft 5: **L'intonaco**

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

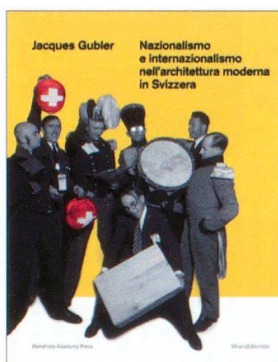
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A cura di
Enrico Sassi

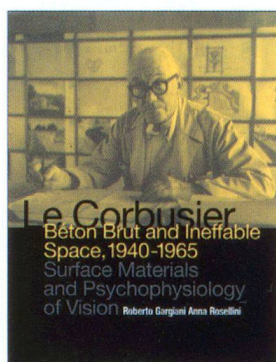


Jacques Gubler

Nazionalismo e internazionalismo nell'architettura moderna in Svizzera

Mendrisio Academy Press, Silvana Editoriale, Accademia di architettura, Mendrisio 2012 (ISBN 978-83-6622-96-2, olandese, 19,3 x 25,2 cm, ill. foto e dis. b/n, pp. 391, italiano)

Il libro approfondisce gli aspetti dell'architettura svizzera degli anni Venti e Trenta in relazione ai concetti di "nazionalismo" e "internazionalismo" e chiarisce le dinamiche della lotta ideologica - che si acuisce tra la prima e la seconda guerra mondiale con l'esposizione nazionale di Berna (1914) e quella di Zurigo (1939) - tra i protagonisti svizzeri dell'avanguardia internazionale e i rappresentanti locali delle "avanguardie reazionarie". Il tomo si compone di 14 capitoli; si apre con quello dedicato alla nascita della nazione (Dal cantonalismo al federalismo) e si chiude con il bilancio dell'architettura internazionale nel contesto elvetico (L' "Architettura internazionale" nell'iconografia nazionale della Svizzera - 1929-1939). Ogni capitolo è illustrato con fotografie e disegni d'epoca; i testi, sempre estremamente colti sono agili. L'apparato delle note è molto curato, ricco e interessante. Il carattere elvetico della pubblicazione è sottolineato dall'uso di due colori: la legatura dei sedicesimi è realizzata con sgargiante filo rosso, lo sfondo della copertina è del giallo adottato dalle poste svizzere sul quale si stagliano le due lanterne rossocrociate che compaiono nella mitica fotografia "Mascarade" scattata il 28 giugno 1928 al castello di La Sarraz in occasione del primo congresso CIAM. Il libro è la versione italiana - traduzione di Filippo De Peri - di "Nationalisme et internationalisme dans l'architecture moderne de la Suisse"; libro che apparve a Losanna presso la casa editrice L'Âge de l'homme e che fu - come scrive J. Gubler - "Stampato in quantità omeopatica nel 1975 (...)" e che "Pur se molto citato venne poco letto." L'edizione in italiano colma questa lacuna permettendo di approfondire questo significativo aspetto dell'architettura elvetica.

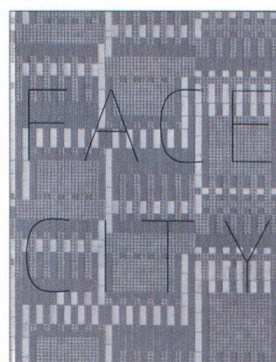


Roberto Gargiani, Anna Rosellini

Le Corbusier - Béton Brut and Ineffable Space, 1940-1965 - Surface Materials and Psychophysiology of Vision

Essays in Architecture, EPFL Press, Lausanne 2011 (ISBN 978-2-940222-50-6 EPFL Press, ISBN 978-0-415-68171-1 Routledge, olandese, 17,6 x 24,6 cm, ill. foto e dis. bn + col., pp. 590, inglese)

Consistente libro edito dalle Presses Polytechniques et Universitaires romandes (PPUR), frutto di una ricerca molto accurata da parte degli autori negli archivi della fondazione Le Corbusier a Parigi e presso l'Architectural Museum di Chandigarh. I temi principali sono i concetti di "béton brut" e di "espace indicible", due idee elaborate da Le Corbusier dopo il 1945. Il volume ne indaga l'opera alla luce della relazione tra i materiali e la sua visione artistica. Creato per definire una particolare maniera di utilizzare il cemento il concetto di "béton brut" è analizzato da più punti di vista: la sua fabbricazione con una rigorosa selezione degli inerti, il lavoro sulla texture e le figure in bassorilievo ottenute con l'impronta dei casseri, il trattamento della sua superficie con speciali vernici. Il concetto di "espace indicible", che rappresenta la sintesi della concezione artistica di LC, è approfondito in vari modi: dall'inserimento di tappezzerie e dipinti per la qualificazione degli spazi al modo in cui la fotografia e lo schizzo sono usati per esplorare potenzialità inesprese dell'architettura. Il volume è strutturato in otto capitoli: *The discovery of béton brut with malfaçons: the worksite of Unité d'Habitation at Marseille; Acrobat training: the provocateur of new forms; Unité d'Habitation at Rezé-lès-Nantes, Berlin and Briey-en-Forêt; Chandigarh, or the cosmic vision; Brutal skin in pisé, brick and wood; Machines à habiter for tropical visions and climates; Automatism and projections of sounds and images; Toward a new stereotomy.* Ricchissimo e di grande interesse l'apparato iconografico. Il saggio delinea una nuova visione sugli ultimi e fondamentali lavori di Le Corbusier.



Fulvio Irace (a cura di)

Face City

foto di Pino Musi, Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia Common Ground, Venezia, 2012 (ISBN 978-88-87651-45-4, ril., 20,3 x 26,3 cm, ill. foto e dis. bn + col, pp. 19 + 19, italiano)

Il volume è stato realizzato in occasione della 13a mostra internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, intitolata *Common Ground* (29 agosto - 25 novembre 2012). L'esposizione *Face City* è curata da Fulvio Irace ed è composta da 21 fotografie di Pino Musi: immagini di grande formato (91x145 cm) in scala di grigio di architetture milanesi del dopoguerra. L'installazione comprende un video realizzato da Francesca Molteni, l'allestimento è di C+S Architects; architetti invitati: C+S Architects, Vincenzo Latina, Attilio Stocchi, Gabriele Neri si è occupato della ricerca archivistica. "La mostra - scrive F. Irace - si concentra sul concetto di città (Milano) come opera di un lavoro comune." Nella ricostruzione di Milano il tema della facciata è interpretato come contributo all'immagine urbana, e ha assunto un ruolo di manifesto nella ricerca sulla costruzione del mondo nuovo. "(...) il terreno comune era infatti la progettazione del condominio come nuova tipologia per l'abitare nella moderna metropoli. Caccia Dominioni, Ponti, Albini, Magistretti, Mangiarotti, Morassutti, Asnago e Venders, i Latis, etc., tutti presero in carico questo soggetto come Leitmotiv per il proprio lavoro." Il libro è composto da un pieghevole (390 x 25,3 cm) formato dalla sequenza delle fotografie della mostra che raffigurano prospetti di condomini, ripresi ortogonalmente, escludendo dall'inquadratura i limiti dell'edificio. Le fotografie evidenziano i principi compositivi della facciata, la forma, la dimensione delle bucatore e la texture dell'edificio. La raffigurazione ha un forte effetto di astrazione enfatizzato dalla sequenza delle fotografie montate in una spettacolare striscia ininterrotta.

Servizio ai lettori

Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 7.- per invio (porto + imballaggio).